

UN SERVIZIO SUL QUALE GRAVITERANNO TUTTI GLI OSPEDALI DEL VICENTINO IN UNA RETE CHE UNIRÀ LE QUATTRO ULSS

# Terapia Intensiva Pediatrica, servizio per tutta la provincia

Parte al San Bortolo la terapia intensiva pediatrica, un servizio che va a favore dell'intera provincia, sul quale graviteranno tutti gli ospedali del Vicentino in una rete che unirà le quattro Ulss. Per la sanità vicentina un grosso salto di qualità. Ora i bambini saranno ancora più protetti. Si realizza il sogno del primario di pediatria Massimo Bellettato. La struttura è praticamente fatta. Comincerà ad operare entro l'anno. Le attrezzature, già pronte, sono hi-tech. Ci sono da attivare 4 posti di rianimazione pediatrica. Ma i letti saranno anche di più, 6 o 8, per poter accogliere, in caso di esigenze eccezionali, anche un numero maggiore di baby-pazienti. Sono letti su misura per adolescenti ma anche letti speciali per neonati che si riscaldano con pannelli radianti. Inoltre, sistemi di monitoraggio dei parametri vitali, respiratori, pompe infusionali, lampade da visita. La Fondazione San Bortolo, con una intensa campagna di sensibilizzazione, è riuscita a mettere insieme i 450 mila euro che servivano per acquistare, in base alla lista indicata dal primario Bellettato, apparecchiature, impianti e arredi. Il presidente Giancarlo Ferretto ha chiamato a raccolta in primis i Lions della provincia, che hanno unito le forze, coinvolgendo anche il proprio organismo in-

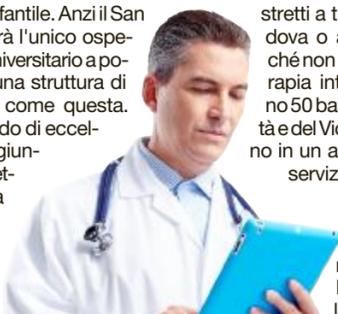
ternazionale, per contribuire a costruire ex novo questa sezione ultra-specialistica. E il resto è venuto dagli spettacoli al Comune con Al Bano, Luca Zingaretti e Christian De Sica, organizzati da Stefania Villanova. La Regione, intanto, ha dato il via libera alle assunzioni di 3 medici e 6 infermieri. E' la prima tranche di personale approvata a Venezia con la nuova programmazione ospedaliera che prevede a pieno regime un team di 6 intensivisti e 12 infermieri. Vicenza si allinea così a Padova e Verona, i due unici ospedali finora nel Veneto ad avere la rianimazione infantile. Anzi il San Bortolo sarà l'unico ospedale non universitario a poter offrire una struttura di alto livello come questa. Un traguardo di eccellenza raggiunto, come detto, per la provincia di Vicenza, che potrà contare su un punto di riferimento vicino e sicuro per i casi di emergenza riguardanti l'età pediatrica, dai neonati agli adolescenti. "Si colma un vuoto che, in una realtà importante come Vicenza - dice il primario - non ci consentiva di far fronte all'assistenza del bambino in condizioni cri-



tiche. Solo pensando ai piccoli che nel 2014 siamo stati costretti a trasferire a Padova o a Verona perché non avevamo la terapia intensiva, almeno 50 bambini della città e del Vicentino fruirono in un anno di questo servizio, senza contare tutti gli altri che verranno da fuori provincia". La sede è nei locali prima occupati dalla Tipo, la terapia intensiva post-operatoria per gli adulti. La terapia intensiva pediatrica è fondamentale per i casi di insufficienza cardiorespiratoria, per i politraumatizzati. "Garantisce - spiega Bellettato - un'alta assistenza specialistica e post-operatoria, un ade-

guato trattamento del dolore. Per un bambino vicentino il vantaggio è doppio. Oggi se bisogna intubarlo dobbiamo affidarlo alla rianimazione degli adulti, ma non è la stessa cosa, e se la terapia dura più di 24 ore siamo costretti a trasferirlo a Padova o a Verona. Ora questi piccoli potremo assisterli qui, vicino a casa, senza il disagio per loro e le famiglie di doverli dirottare in un altro ospedale.

E' sempre stato difficile dire ai genitori, già in grande apprensione, che i propri figli devono essere mandati altrove. Se si pensa che in 5 anni al San Bortolo sono stati ricoverati in rianimazione 500 fra bambini e ragazzi fino a 17 anni, ma che poi per 300 di loro si è dovuto organizzare una corsa urgente verso altri ospedali, si può capire quali benefici ci siano".



**Sono letti su misura per adolescenti ma anche letti speciali per neonati**

**"Si colma un vuoto che non ci consentiva di assistere bambini critici"**

## IL LAVORO IN RETE

Prosegue su vari fronti il lavoro in rete delle quattro Ulss vicentine in rete. Il primo settore è l'impianto di valvole aortiche transcateeter. Va avanti l'impegno dell'"Aortic team", il gruppo di alta specializzazione creato appositamente per questo tipo di intervento che necessita di tecnologie particolari.

A seguirlo a Vicenza è il primario di cardiologia dell'Ulss 3 Angelo Ramondo in simbiosi con il primario di cardiocirurgia del San Bortolo Loris Salvador con il quale discute preliminarmente ogni caso. Quando c'è da operare un paziente che ha bisogno di un impianto percutaneo di valvola aortica l'Ulss interessata contatta il dott. Ramondo, e inizia la

procedura. Grazie a questa concreta collaborazione fra ospedali i pazienti non sono più costretti a recarsi fuori provincia per farsi operare, con evidenti vantaggi per loro e anche per i familiari. Identici benefici per la genetica. Prima ogni Ulss faceva da sola affidando questo servizio all'esterno e pagando di più. Si è perciò pensato a un servizio su base provinciale, potenziando la genetica di Vicenza.

Il San Bortolo è così diventato il perno attorno al quale ruotano gli altri ospedali per i referti diagnostici. Subito vantaggi: gestione omogenea, risultati migliori, spese dimezzate. Le Ulss infatti, facendo sistema, pagano la stessa tariffa a costi agevolati.

## LE SINERGIE HUB-SPOKE

Sono le alte specialità, nel rapporto fra il ruolo centrale hub del San Bortolo di Vicenza e il ruolo spoke degli ospedali delle altre 3 Ulss, a favorire sinergie ed alleanze, nell'ottica di garantire l'accesso a tutti i vicentini alle prestazioni di più elevata specializzazione, assicurando allo stesso tempo una gestione delle risorse tecnologiche e di personale - sostenibile economicamente.

Una storica sinergia esiste da decenni nella dialisi fra San Bortolo, Cazzavillan di Arzignano e San Lorenzo di Valdagno con il dipartimento guidato da Claudio Ronco. C'è, poi, massima collaborazione nell'ematologia.

Ora tutti gli specialisti che operano nelle medicine degli ospedali di Bassano, Santorso, Arzignano, Valdagno, Noventa pos-

sono condividere i dati del reparto diretto da Francesco Rodeghiero, sapere cosa si fa a Vicenza e quando svolgere, in base a protocolli, la funzione di primo filtro nei confronti del paziente.

Un'analogia e solida rete di coordinamento si è sviluppata fra gli pneumologi sotto la regia del primario del San Bortolo Rolando Negrin che ha come diretti interlocutori il primario di Bassano Stefano Calabro e gli internisti degli altri ospedali. Si agisce insieme anche nella radiologia interventistica per non sovraccaricare il centro hub di Vicenza e portare competenze in periferia. Per una malattia rara, i difetti enzimatici congeniti, il centro di riferimento provinciale è, invece, il San Bassiano con il primario di neurologia Alessandro Burlina.

ACCOGLIE AL SAN BORTOLO I BAMBINI MALATI DI TUTTA LA PROVINCIA

## Il day hospital oncologico ha una nuova casa

Il nuovo day hospital oncologico per i bambini di tutto il Vicentino è realtà. Il Team for children di Vicenza è riuscito nell'impresa, con il solido aiuto della Fondazione San Bortolo. Ha vinto la determinazione di un gruppo di volontari che si era dato l'obiettivo di offrire a bambini e ragazzi da 1 a 17 anni colpiti da leucemie e tumori una "casa" accogliente e sicura all'interno dell'ospedale. Prima questi bambini erano costretti a resta-

re in 2 stanze del reparto di pediatria a contatto con altri ricoverati, in una situazione di promiscuità che non va bene per le loro condizioni. Ora hanno ambienti dedicati e protetti. E' stato il primario Massimo Bellettato a sollecitare una soluzione e il dg Ermanno Angonese ha risposto. Al day hospital oncologico sono stati dati gli spazi in precedenza occupati dagli ambulatori pediatrici al pianterreno del quinto lotto. L'Ulss non

aveva però i soldi per i lavori e gli arredi. Qui, allora, è partito l'impegno del Team for children, che ha reperito i 100 mila euro necessari. La presidente Coralba Scarrico, con il sostegno del marito Fabrizio Gelosi e di tanti altri coraggiosi genitori, con l'appoggio del presidente della Fondazione San Bortolo Giancarlo Ferretto, e la disponibilità di altri appassionati volontari come Ivana Gechelin, ha lanciato una serie di iniziative



Il nuovo day hospital oncologico per i bambini

per raccogliere i fondi. Ed ecco, ora, la nuova e bella sezione: 2 stanze per le degenze, 2 ambulatori attrezzatissimi, una spaziosa sala di attesa, e dappertutto colori vivaci, arredi piacevoli e funzionali, pareti affrescate da Lisa Zocca con le storie della giraffa Michelle nel ricordo di Michele, lo splendido ragazzo portato via dalla malat-

tia, che fino all'ultimo ha regalato sorrisi e speranze, presentando una indimenticabile serata al Palasport di Torri di Quartesolo.

Per i bambini - 4 o 5 la settimana, una cinquantina all'anno seguiti e curati da tre pediatri, Alessandra Brugiolo, Annamaria Bonutti, Monica Spiller - il miglior "nido" possibile.

## DIMT E DIST. ALIMENTARI

Altri settori in cui le 4 Ulss operano in sinergia sono il Dimt, il Dipartimento interaziendale per la medicina trasfusionale, e il Centro per i disturbi del comportamento alimentare.

Il Dimt è una forma di organizzazione del mondo trasfusionale su base provinciale voluta dalla Regione per riunire attività e risorse dei centri-sangue delle singole aziende.

Questo stretto collegamento consente di unificare, secondo il principio dei vasi comunicanti, la raccolta di sangue e di emocomponenti, orientando programmazione e gestione in base alle necessità. Il coordinamento viene fatto a Vicenza sotto la direzione di Alberta Alghisi. Il Centro per i

disturbi del comportamento alimentare del San Bortolo è un punto di riferimento provinciale per tutto il Vicentino, per cui c'è linea diretta con le altre Ulss della provincia. In vista ci sono, inoltre, altri campi di sintonia operativa.

I direttori generali fanno riunioni periodiche e i direttori sanitari costituiscono ormai una specie di commissione interaziendale per favorire la diffusione dei servizi e delle risposte terapeutiche nell'intero territorio provinciale secondo il criterio dell'area vasta, anticipando per molti aspetti quella che in futuro sarà l'organizzazione futura della sanità regionale in una visione più provinciale.



Centro San Michele

ASSISTENZA DOMICILIARE E OSPEDALIERA  
ANZIANI - MALATI - DISABILI



www.centrosanmichele.eu • info@centrosanmichele.eu